

## L'Italia fidente sta per entrare nel grande conflitto europeo

ROMA, 21. — La censura di Roma, essendo severissima, queste notizie vengono raccolte alla frontiera e telegrafate per la via di Parigi.

Oggi s'è adunato a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri presieduto dall'on. Salandra.

L'impressione generale è che l'Italia si trova in un periodo di tempo che precede immediatamente lo scoppio della guerra.

Giorno e notte i treni ammassano truppe su tutti i punti strategici.

I passi delle alpi sono sbarrati da 350 mila soldati italiani. In tutto il regno prevale una calma fiduciosa.

### L'esercito e l'armata sul "chi vive!"

La preparazione militare è completa. Al primo cenno le ostilità saranno iniziate.

La flotta è dislocata su tutta la costiera adriatica per prevenire un colpo di mano delle navi austriache.

I piroscafi sono tutti fermi nei porti. Essi non possono partire senza un speciale permesso del Ministero della Marina.

### Alla frontiera

L'attività delle truppe austriache alla frontiera è febbrile.

Durante tutta la giornata, aeroplani austriaci hanno solcato il cielo sulle nostre posizioni.

L'eccitazione nei paesi di confine è enorme.

Il servizio ferroviario nel Trentino è stato sospeso. I treni trasportano solo soldati e munizioni.

### Bulow nell'imminenza di lasciare Roma

ROMA, 21. — Corre voce che il Principe di Bulow è pronto a lasciare Roma. Lo seguirebbe Von Macchio, Ambasciatore d'Austria, il principe Schonburg Hartenstein, Ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, i plenipotenziari di Baviera e di Prussia presso il Vaticano.

Il consiglio dei ministri oggi è durato pochissimo.

I ministri si aduneranno nuovamente domani. Si ritiene che dopo il consiglio si avrà il decreto di mobilitazione generale.

### Un corriere di Francesco Giuseppe al Vaticano

Si annunzia da Roma in data 18 del corrente che un corriere austriaco è giunto in quella capitale e si è recato immediatamente in Vaticano per consegnare personalmente al Pontefice Benedetto XV un autografo di Francesco Giuseppe.

Il Pontefice ha risposto subito alla lettera del vecchio monarca austro-ungarico ed il corriere è ripartito immediatamente per Vienna.

Nei circoli vaticani si è riservatissimi riguardo a questa visita subitanea ed inattesa, per quanto si parli da vario tempo dei rapporti tra l'imperatore Francesco Giuseppe ed il

Pontefice; apparisce, però, ch'essa ha stretto rapporto con la pace e specialmente colla questione austro-italiana, e si afferma che il monarca austriaco abbia chiesto la mediazione del Pontefice.

A Roma in tutti i circoli politici si ritiene destituita di fondamento la voce pubblicata dalla stampa straniera, specialmente inglese ed americana, e qui riferita dai vari corrispondenti, che l'Imperatore Francesco Giuseppe cedrebbe il Trentino al Pontefice con l'incarico di cederlo poi all'Italia al termine della guerra.

Il Principe Von Buelow interrogato in proposito ha dichiarato che questo fatto creerebbe una nuova sorgente di attrito tra l'Italia e l'Austria, e che perciò se anche fosse semplicemente suggerito dovrebbero dal governo di Roma respingersi senza discussione.

Si osserva inoltre da taluni che mentre il Pontefice offre le massime garanzie morali, non può impegnarsi nella tutela di una temporanea concessione territoriale dopo l'esempio di violazione dei trattati dato da qualche potenza belligerante.

### Sir Edward Grey a Roma

A Roma corre insistentemente la voce, specie nei circoli politici e giornalistici, che da tre giorni sarebbe arrivato in strettissimo incognito nella capitale, Sir Edward Grey, ministro degli esteri inglese.

Lo scopo della sua presenza a Roma secondo alcuni sarebbe condurre negoziati per la pace separata coll'Austria, secondo altri affrettare l'intervento dell'Italia nella confederazione a fianco delle Potenze dell'Intesa.

Sir Edward Grey avrebbe già avuto una serie di conversazioni coll'ex ministro degli esteri francese on. Hanotaux, che pure si trova a Roma.

### Un importante articolo del "Giornale d'Italia"

Il "Giornale d'Italia", partendo dall'esame dello stato esauriente in cui si trovano i belligeranti tutti, ma più particolarmente l'Austria, con un articolo in data 16 u. s., pone in rilievo la compiutezza dei nostri armamenti, ribatte il punto essenziale: "che dall'intervento dell'Italia dipende la vittoria degli uni o degli altri."

"La spada è affilata — dice l'autorevole quotidiano — ma non è per questo detto che dobbiamo sfoderarla. Le supreme necessità potrebbero aprire una volta per sempre gli occhi a quanti in Austria finora non conobbero che una sola politica: quella della miopia se non della cecità, che loro è già costata la Galizia, ma la volta che dovesse rendersi imprevedibile la marcia dell'Italia, potrebbe costare l'esistenza dell'intero Impero.

L'articolo conclude smentendo che il "Giornale d'Italia" abbia mai sostenuto la tesi della guerra inevitabile:



Soldati austriaci nel passo dei Carpazi

le: ed ammettendo la possibilità che "gli interessi presenti e futuri della nuova Italia possono essere tutelati anche senza ricorrere al flagello della guerra."

### Austriaci a bordo d'una nostra nave

La "Gazzetta" di Venezia pubblica in data 16 aprile che, il piroscafo "Puglia" — diretto da Bari a San Giovanni di Medua — è stato fermato da una torpediniera austriaca, i cui ufficiali sono saliti sulla nostra nave, pretendendo che loro fossero consegnati i Montenegrini che si trovavano a bordo.

Soltanto in seguito alle energiche proteste del comandante del "Puglia" gli ufficiali austriaci — evidentemente consci della gravità dell'incidente che avrebbero potuto suscitare — sono ritornati sulla loro silurante, permettendo al piroscafo italiano di proseguire.

Pare che lo sbarco dei montenegrini sia stato effettuato senza ulteriori incidenti.

Pescatori e chiodi hanno segnalato a non più di quindici miglia dal lido la presenza di alcune siluranti austriache.

### Incidenti di frontiera

Telegrafano da Vicenza in data 16 che un grave incidente si è verificato alla frontiera fra soldati austriaci e le nostre guardie di finanza.

Una pattuglia di quindici soldati austriaci, al comando di un graduato, in servizio di esplorazione, nel territorio di Valdarno, presso Recoaro, sconfinava, incuneandosi per ben tre chilometri in suolo italiano, quando veniva sorpresa da una pattuglia dei nostri finanzieri.

Seguiva uno scambio di revolverate.

Gli Austriaci si davano poscia alla fuga — nella tema che i nostri ricevessero rinforzi — e, sempre inseguiti, rivalicavano la frontiera al Passo di Pliznitz.

Mancano finora altri particolari.

### Buona occasione

Si vendono 3 cavalli da tiro, compresi i finimenti, e 2 vagani, a prezzo convenientissimo.

Per particolari, rivolgersi o scrivere al nostro ufficio: Carpenter ave. Indiana, Pa.

### Buona occasione

Si vendono 3 stufe di seconda mano in ottime condizioni ed a prezzi modici. Rivolgersi alla Indiana Foundry Co. Città.

### Pro danneggiati dal terremoto

Oggi a mezzo di vaglia bancario intestato al Presidente della Croce Rossa italiana in Roma, è stata spedita la somma di \$160.75 pari a lire italiane 803.75, e col cambio ammontano a lire 924.

La suddetta somma è stata raccolta nelle tre sottoscrizioni in pro dei miseri danneggiati dal terremoto.

Per conoscenza del pubblico e dei singoli obblatori, riportiamo il sottototale elenco con il resoconto finale.

#### 3.0 ELENCO

F. e G. Biamonte, \$2.00; J. Colangelo, \$1.00; M. Telk, \$1.00; La Mantea Bros., \$0.50; B. C. \$0.50.

Totale \$5.00

Prima lista \$95.00

Seconda lista \$60.75

Totale Generale \$160.75

### "L'ESULE"

È il titolo d'una nuova rivista letteraria quindicinale che vedrà la luce il primo maggio prossimo a Brooklyn, N. Y.

Questa rivista edita in elegante veste tipografica coi tipi dell'Union Press, 108 Navy st. Brooklyn, conta già parecchi simpatizzanti e aderenti, e noi del "Patriota", le auguriamo di cuore vita lunga e prospera. Dirige "L'Esule" il Signor Leone Matticari, e ciò da sicuro affidamento che questo nuovo periodico incontrerà il favore generale della colonia italiana di Brooklyn, New York e fuori.

L'abbonamento annuo all'Esule, costa solo 50 soldi

### Giovanni Bovio commemorato a Roma

Giovedì della scorsa settimana, 18 del corrente, ebbe luogo nella capitale una solenne commemorazione di Giovanni Bovio.

Un corteo numerosissimo composto in gran parte di associazioni si diresse alla volta di piazza di Pietra dove sulla facciata della casa abitata dal filosofo trovasi una lapide commemorativa.

Qui furono deposte varie corone e l'avv. Aurelio Caponetti parlò in nome del partito repubblicano sul grave momento storico che sta attraversando l'Italia ed il resto d'Europa, e ricordo le aspirazioni dell'illustre filosofo.

La polizia temendo che durante questa commemorazione potesse scoppiare qualche incidente aveva preso le più rigorose misure di precauzione ma la commemorazione terminò dignitosamente com'era cominciata. Il corteo infatti, aveva sfilato fino in piazza di Pietra nel massimo silenzio.

### LA GUERRA EUROPEA

#### LE FORZE AUSTRE-TEDESCHE BATTUTE IN GALIZIA

Un dispaccio giunto da Pietrogrado in data 20, dice che i Russi hanno riportato una importante vittoria a Gorlitz, Galizia Occidentale, dove gli austro-tedeschi avevano iniziato un movimento di controffensiva, colla speranza di ritardare l'incalzare delle truppe dello Czar sugli austriaci nei Carpazi.

Gorlitz trovasi a sessanta miglia ad est di Cracovia, e quasi alla stessa distanza da Lemberg.

Gli Austro-tedeschi hanno un enorme contingente di forze nella regione di Gorlitz. I loro attacchi furono persistenti, ma dovettero cedere dopo una battaglia durata fino a martedì a tarda ora.

#### LA FLOTTA TURCA IMBOTTIGLIATA NEI MAR NERO

Informazioni giunte da Salonico in data 19, annunziano che la flotta turca trovasi imbottigliata nel Mar Nero e che le sue provviste di carbone si vanno esaurendo.

Durante la sua recente irruzione nel Mar Nero la flotta russa riuscì a minare l'entrata del Bosforo.

La flotta turca nel fare ritorno mandò innanzi le torpediniere e due di queste furono affondate dalle mine poste dai Russi.

La flotta turca manca di spazzamine e perciò non è riuscito a sbarazzare le acque da quel pericolo.

La grave conseguenza di questo fatto è che essa non può rifornirsi di carbone.

#### NUOVE TRUPPE DEGLI ALLEATI NELL'ISOLA DI LEMMO

Ad onta dell'aumentato rigore della censura francese alcuni dispacci annunziano che nei Dardanelli sono ricominciate importanti operazioni da parte degli alleati e che nell'isola di Lemmo prosegue lo sbarco delle truppe provenienti da Alessandria.

Un dispaccio speciale in data 20, dice che 20.000 soldati inglesi e francesi sono sbarcati all'isola di Enos, e che le batterie di terra lungo i Dardanelli sono già impegnate in vari punti colla flotta degli alleati.

Si annunzia, poi, ufficialmente da Costantinopoli che durante la notte di domenica sei cacciatorpediniere del nemico tentarono di penetrare nei Dardanelli. Esse furono avvistate dai forti turchi e due furono colpite da proiettili.

### Visita gradita

Siamo felici di annunziare la visita ai nostri uffici dell'egregio tesoriere e manager della M. Bache Realty Co. la più grande e sicura compagnia di Real Estate di New York già da molto tempo affermata in questi paesi di Pennsylvania con una quantità di affari di cui i nostri connazionali sono pienamente soddisfatti. Molti dei clienti di questi campi minerari e specialmente di Homer City e Lucerne sono stati a visitare la proprietà dopo avere fatti dei depositi agli agenti della Compagnia Signori Mario e Giulio Marcucci, ed al loro ritorno non hanno fatto che decantare le bellezze di quell'amenissimo villaggio di Woodbridge dicendo che trovasi vicino New York, tutto pieno di case signorili dove i lotti si trovano a tre blocchi dalla stazione della Pennsylvania e dove vi sono una enorme quantità di fattorie, primo requisito che noi Italiani si cerca comperando lotti di terra.

L'egregio Tesoriere Mr. Bache ha fatto un giro in automobile visitando alcuni dei campi minerari dove trovarsi il maggior numero dei clienti e da per tutto è stato accolto con vero entusiasmo. Prima di ripartire il Signor Bache ha invitato a New York Mr. W. M. Mahan Giudice di pace di Indiana nominandolo esecutore nell'interesse dei compratori di questi paesi. Giovedì a sera Mr. Mahan è partito alla volta di New York per aderire all'invito. Gli agenti fratelli Marcucci sono rimasti per proseguire i loro affari e dare agio ad altri italiani di fare acquisto di lotti in Woodbridge.

### La regina Elena sarà amputata d'un braccio?

Il "N. Y. Times" di Sabato scorsa pubblicava la seguente notizia data quasi con gli stessi particolari anche dal "N. Y. Herald".

LOS ANGELES, CA., 18. — Una lettera scritta dalla Regina Elena d'Italia a Miss Irma Guthrie Wright di questa città rivela la possibilità che la regina perda, in seguito ad amputazione, il braccio destro.

Miss Wright ha passato quindici anni in Europa, la maggior parte dei quali in Italia. Durante la sua permanenza a Roma ella fu presentata alla Regina che prese a volerle un gran bene ed in seguito la prese nella sua amicizia intima.

Nella sua lettera la regina scrive che il suo braccio, che riteneva guarito della ferita riportata a Messina nel 1908 mentre assisteva ad un lavoro di salvataggio pochi giorni dopo il terremoto, ha incominciato a darle acuti dolori dal giorno in cui mise alla luce l'ultima bambina (26 dicembre u. s.). La ferita — aggiunge la Regina — si riaprì e poco dopo incominciò a crescere un tumore maligno che fino ad ora s'è mostrato ribelle a tutte le cure. Di qui la possibilità dell'amputazione del braccio.

Il pubblico italiano non sa nulla di queste condizioni della Regina poiché la Corte non ha creduto mai di annunziare il fatto.

La ferita fu prodotta da una trave caduta mentre la Regina insieme al Re ed al seguito assisteva all'estrazione di alcuni feriti di sotto le macerie d'una casa crollata.